

Zucca, Raimondo (1987) *L'opus doliare urbano in Africa ed in Sardinia*. In: *L'Africa romana: atti del 4. Convegno di studio, 12-14 dicembre 1986, Sassari (Italia)*. Sassari, Università degli studi di Sassari, Dipartimento di Storia. V. 2, p. 657-676, 2 c. di tav.: ill. (Pubblicazioni del Dipartimento di Storia dell'Università di Sassari, 8).

<http://eprints.uniss.it/3660/>

L'Africa romana

Atti del IV convegno di studio
Sassari, 12-14 dicembre 1986

Dipartimento di Storia - Università degli Studi di Sassari

Raimondo Zucca

L'*opus doliare* urbano in *Africa* ed in *Sardinia*

1. I fondamentali studi di M. Steinby sull'*opus doliare* urbano hanno contribuito a chiarire in maniera definitiva la necessità di distinguere un'area di *mercato* dell'*opus doliare*, coincidente parzialmente con l'area di produzione, da un'area di *diffusione* (o, per meglio dire, di *dispersione*) dello stesso *opus doliare* al di fuori del mercato urbano.

L'elenco dei rinvenimenti in quest'area di *dispersione*, edito da M. Steinby nel volume miscelaneo «*Merci, mercati e scambi nel Mediterraneo*»¹, consente di riconoscere esportazioni episodiche nella penisola italiana (naturalmente al di fuori dell'area di mercato) e nelle *provinciae* di *Sicilia*, della Narbonense, della Spagna e dell'Egitto per limitarci ai laterizi.

Estendendo l'analisi alle altre classi dell'*opus doliare* si è verificata la rara presenza di *dolia* e *mortaria* in Campania, nel Piceno, in Sicilia, nella Gallia Narbonense, in Spagna, in Britannia e in *provinciae* dell'Europa centrale con le cospicue eccezioni di Pompei e del relitto del Capo Dramont².

Si sono lasciate per ultime la *Sardinia* e le *provinciae* dell'*Africa*. Le più recenti ricerche hanno dimostrato una presenza talora imponente di prodotti dell'*opus doliare* urbano in Sardegna che può paragonarsi, allo stato attuale delle nostre conoscenze, solamente con la situazione dell'*Africa* e in particolare di Cartagine.

2. Sin dal 1904 l'Editore del *Corpus Inscriptionum Latinarum* (VIII, 3) aveva notato: *Apparet autem in Africa, vel certe in ora Africae, Carthagine potissimum (...) structores parietarios multos saepius lateres et tegulas petiisse ex figlinis urbis Romae quam in ulla alia provincia; certe neque Hispania, neque Gallia, neque Oriens tot tegulas originis urbanae dedit quot Africa*»³.

¹ M. STEINBY, *La diffusione dell'opus doliare urbano*, AA.VV., *Merci, mercati e scambi nel Mediterraneo*, Bari - Roma 1981, [= STEINBY, *Diffusione*], pp. 240 ss.

² K.F. HARTLEY, *La diffusion des mortiers, tuiles et autres produits en provenance des fabriques italiennes*, CAS, 2, 1973 pp. 49 ss.; STEINBY, *Diffusione*, pp. 240 ss.

³ CIL VIII, 3, p. 2173.

Il grande volume delle importazioni laterizie urbane di Cartagine è stato ribadito da M. Steinby, che ha tuttavia teso a non enfatizzare il ruolo giocato dai *lateres* urbani a Cartagine:

«È una opinione più volte ripetuta che vi sia stata a Cartagine un'importazione regolare e di grande portata di laterizi urbani. I mattoni e le tegole bollate (...) non arrivano a 200 esemplari. Pur considerando il fatto che solo una parte dei laterizi veniva bollata (da 1 a 10/15 a 1 su 2 o 3; l'uso varia secondo la epoca), l'importazione finora documentata non supererebbe 2000 unità. Questo è certamente troppo poco perché si possa sostenere che Cartagine sia stata costruita con tegole urbane (non è da dimenticare la produzione locale), o che le *figlinae* urbane abbiano li trovato un mercato di una tale portata da influenzare l'andamento della produzione, neanche tenendo conto dell'aumento della «esportazione» nell'età di Antonino Pio, in cui l'industria edilizia urbana subiva un notevole ribasso rispetto alle fervide attività dei suoi predecessori»⁴.

Per quel che concerne una seriazione cronologica dei rinvenimenti può osservarsi che a Cartagine si conferma la percentuale maggioritaria di bolli del II secolo rispetto a quelli pretraianei (circa il 70% contro il 30%). In particolare si è notato che la massima parte dei laterizi è databile intorno alla metà del II sec. d.C.⁵. Le importazioni tardo imperiali sono invece quasi assenti⁶. Purtroppo i dati di rinvenimento sono quanto mai scarsi ed esclusivamente, in alcuni rari casi, si possiede l'attestazione del tipo di edificio o di struttura di pertinenza dei laterizi stessi.

Si menzionano in particolare i laterizi di *L. Bruttidius Augustalis* di età adrianea (126 d.C.), utilizzati nelle terme di Bir - el Djebbana (10 esemplari) ed in un'area funeraria di Cartagine⁷. Quattro *tegulae* dell'*offinator* *L. Sessius Successus*, delle *figlinae* di *M. Herennius Pollio*, furono utilizzati in una sepoltura, anteriormente al terzo decennio del II secolo d.C.⁸.

Particolare rilievo nel quadro della rotta marittima tra Ostia, la *Sardinia* e l'*Africa* hanno le *tegulae* bollate rinvenute contemporaneamente in *Africa* e *Sardinia*.

A Cartagine sono attestati i laterizi di *Primigenius, servus* di *Domi-*

⁴ STEINBY, *Diffusione*, p. 245.

⁵ STEINBY, *Diffusione*, p. 243.

⁶ *CIL*, VIII, 3, 22632, 89 e 103.

⁷ *CIL*, VIII, 3, 22632, 7; «BCTH», 1919, pp. 123-4. CCXXVIII.

⁸ *CIL* VIII, 3, 22632, 27: sulla cronologia cfr. M. STEINBY, *La cronologia della figlinae doliarum urbane dalla fine dell'età repubblicana fino all'inizio del III sec.*, BCAR 84, 1974-75, [= STEINBY, *Cronologia*], p. 76, n. 6.

*tius Tullus e Domitius Lucanus*⁹, di età domiziana (noto anche a Carales e nella *villa* (?) del territorio neapolitano di Coddu de Acca Arramundu), di *L. Lurius Proculus*¹¹ della fine del I sec. d.C. (presente anche nella suddetta *villa* sarda), e di *Domitia Lucilla*, delle *figlinae Caninianae*¹², del periodo di Antonino Pio (utilizzato nell'acquedotto di Carales).

A Utica abbiamo il bollo di *Tonneius* delle *figlinae Viccianae* di età claudia o neroniana attestato anche nelle terme «di Re Barbaro» a Turris Libisonis¹⁴.

Ad Oudna è attestato il bollo di *Earinus*, utilizzato anche nell'acquedotto di Carales¹⁵. A Battaria, infine, è presente una *tegula* di *Statius Marcius Lucifer* della metà del I sec. d.C. conosciuta anche a Olbia¹⁶.

Va notato che Utica, al pari degli altri centri della Africa settentrionale che hanno restituito laterizi urbani (ad eccezione di Cartagine e di una *villa* della Tripolitania, di seguito analizzata), manifesta una sostanziale sporadicità delle attestazioni.

Sono conosciute, infatti, tegulae urbane a Utica (1 ex. già citato, del I sec. d.C.; 2 exx. del II sec. d.C.), *Hadrumentum* (2 exx. del I sec. d.C.; 2 exx. del II sec. d. C.), *Bulla Regia* (1 ex. del II sec. d.C.), *Cirta* (2 exx. del I sec. d.C.), *Saldae* (1 ex. del II sec. d.C.), *Caesarea* (1 ex. del II sec. d.C.), *Rusicade* (1 ex. del I sec. d.C.)¹⁷.

Ancora più scarse appaiono le importazioni delle altre categorie dell'*opus doliare*: sono noti tre esemplari di *mortaria* e tre esempi di *dolia* da Cartagine e un *dolium* da *Rusicade*¹⁸.

Si stacca nettamente da questo quadro il complesso dei laterizi bollati provenienti dalla sontuosa *villa* della «Gara delle Nereidi» di Tagiura presso Tripoli¹⁹.

⁹ CIL VIII, 3, 22632, 75.

¹⁰ R. ZUCCA, *I bolli laterizi urbani della Sardegna*, «ASS», 31, 1980, [= ZUCCA, *Bolli laterizi*], pp. 54-5.

¹¹ CIL VIII, 3, 22632, 67.

¹² CIL VIII, 3, 22632, 21.

¹³ ZUCCA, *Bolli laterizi*, pp. 59-60.

¹⁴ CIL VIII, 3, 22632, 30; cfr. STEINBY, *Cronologia*, pp. 96-7 (Utica); F. MANCONI, *L'Antiquarium Turritano* in AA.VV., *Il Museo Sanna in Sassari*, Milano 1986, p. 283, nr. 376 (Turris Libisonis)

¹⁵ «RAC», 17, 1966, pp. 241-2, nr. II (Oudna); CIL X 8046, 5 (Carales).

¹⁶ CIL VIII, 3, 22632, 81 (Battaria); FIORELLI in NSC 1888, p. 401 (Olbia).

¹⁷ STEINBY, *Diffusione*, p. 241.

¹⁸ STEINBY, *Diffusione*, pp. 142-3.

¹⁹ A. DI VITA, *La villa della «Gara delle Nereidi» presso Tagiura: un contributo alla*

In questa villa risultano utilizzati un eccezionale quantitativo di *sesquipedales*, bollati in sessantanove esemplari, cronologicamente assai vicini tra loro.

Sono noti a Tagiura i bolli di *Fadius Euhelpistus, officinator* di *Flavius Aper* (157 d.C.), del *servus Maius* delle *figlinae Terentianae*, del 155-160 d.C.; di *Ti. Claudius Secundinus* (anteriore al 160 d.C.), di *Fortunatus* (150-155 d.C.), di *Q. Flavius Aprilis* (145-155 d.C.), e dei *praedia* di *Lucilla* del 155 d.C.

Le importazioni di *tegulae* urbane della *villa* di Tagiura, come ha dimostrato M. Steinby, rappresentano un caso eccezionale: «la grande massa di sesquipedali è indubbiamente stata portata da Roma appositamente per la costruzione (i bolli sono cronologicamente molto vicini e vengono quasi tutti dagli stessi *figlinae* o magazzini). Il motivo del trasporto del materiale da Roma e non da luoghi di produzione più vicini dovrebbe comunque essere lo stesso che condusse l'*opus doliare* urbano sul resto della costa africana: le navi dovettero avere un carico anche al ritorno da Roma»²⁰.

3. Come si è osservato in precedenza la *Sardinia* si stacca dalle altre regioni del mondo romano per accostarsi alla situazione di Cartagine e di Tagiura nel quadro delle importazioni dell'*opus doliare* urbano.

Distinguiamo anche in *Sardinia* i siti interessati da importazioni sporadiche dai centri in cui si riscontra una forte concentrazione di *tegulae* urbane.

Quanto ai primi segnaliamo *Turrus Libisonis* (1 ex. del I sec. d.C.), *Tharros* (2 exx. del III/IV sec. d.C.; 1 ex. del IV sec. d.C.), *Cabras*, loc. *Domu de Cubas* (1 ex. del III/IV sec. d.C.), *Neapolis* (1 ex. del I sec. d.C.), *Arbus*, *villa* di *S'Angiarxia* (1 ex. del II sec. d.C.), *Decimomannu* (2 exx. del II sec. d.C.).

Notevoli concentrazioni di laterizi urbani sono, invece, attestate a *Carales*, *Olbia* e, soprattutto, nella summenzionata *villa* di *Coddu de Acca Arramundu* nel territorio neapolitano.

A *Carales* *tegulae* urbane risultano utilizzate in *domus* di tipo signorile (c.d. «*Villa di Tigellio*») (II sec. d.C.), in strutture indeterminate nell'ambito cittadino (I-II sec. d.C.) e, specialmente, nell'acquedotto che adduceva l'acqua a *Carales* da *Villamassargia*, con una percorrenza di circa *XXX milia passuum*, lungo la *via a Karalibus Sulcos*.

storia del mosaico romano, «*Libya Antiqua*», II, Suppl., Tripoli 1966, pp. 16-20, fig. 2, tav. IV = *AE* 1967, 538; T. HELEN, *Organization of Roman brick production in the first and second centuries A.D. An interpretation of Roman brick stamps*, (*Acta Instituti Romani Finlandiae* - IX), Helsinki 1975, p. 18, n. 16; STEINBY, *Diffusione*, p. 241, 245.

²⁰ STEINBY, *Diffusione*, p. 245.

La individuazione di laterizi urbani nell'acquedotto caralitano risale al 1773, ma le scoperte di numerosi bolli laterizi sia nel tratto urbano sia in quello suburbano si sono succedute sino ai nostri giorni.

Le *tegulae* appartengono tutte all'età di Antonino Pio.

Olbia ci presenta molte decine di laterizi bollati delle *figlinae Viccianae* in un edificio termale in *opus mixtum* (*opus incertum* con filari di laterizi), di età claudia o neroniana.

Abbiamo, inoltre, in varie strutture dell'area urbana l'utilizzo di *tegulae*, della fine del I sec. d.C., di *C. Licinius Donax*. Infine nelle necropoli si constata l'uso di laterizi con bollo *Stati Marci Luciferi*, tardo domiziane, e col timbro *Statius Marcius Lucifer* di periodo traianeo.

Nel *territorium Neapolitanum*, sulla costa centro occidentale della Sardegna, nel 1951 fu scoperto un grande complesso edilizio (forse una *villa*), esteso per circa 10.000 metri quadri²¹ che ha rivelato, in successive indagini, 78 laterizi (*bipedales* e tegole da tetto) bollati di età domiziana.

Tenuto conto che in tale età il rapporto tra mattoni bollati e no è circa 1 a 10 possiamo postulare un'importazione di circa 700/800 laterizi, che rappresenta un caso unico in tutto l'impero romano (ad eccezione, ovviamente, dell'area di mercato dell'*opus doliare*), superiore alla stessa *villa* di Tagiura, parzialmente costituita con materiale laterizio urbano.

I bolli attestati sono assai coerenti tra di loro e figurano contemporaneamente in vari edifici urbani²² e laziali²³ di età domiziana. Sono rappresentati i servi di *Domitius Tullus* e *Domitius Lucanus*, *Primigenius*, *Callistus* e *Fortunatus*, il *libertus* dei *duo Domitii*, *Cn. Domitius Chryseros*, gli *officinarios* *L. Licinius Felix* delle *figlinae Tonneianae*, *L. Lurius Blandus* e *L. Lurius Proculus*.

I rinvenimenti sardi delle altre classi dell'*opus doliare* sono alquanto modesti: si hanno *dolia* di produzione urbana ad Elmas²⁴, Dolianova²⁵, Gersei²⁶, Serri²⁷, Tharros²⁸ e Nora²⁹ ed una terracotta archi-

²¹ Cfr. per le strutture R. ZUCCA, *Neapolis e il suo territorio*, Oristano 1987, [= ZUCCA, *Neapolis*], pp. 123-124.

²² Si veda soprattutto il complesso di edifici domiziane, analizzato da H. BLOCH, *I bolli laterizi e la storia edilizia romana. Contributi all'archeologia e alla storia romana*, Roma 1947, pp. 27 ss. (= «domus augustana», «stadio», c.d. «tempio di Augusto»).

²³ G. METZKE in *EAA*, III (1960), pp. 871-72, s.v. *Giannutri (villa maritima)*.

²⁴ R. ZUCCA, *Osservazioni sull'opus doliare urbano della Sardegna*, «ASS», 32, 1981, [= ZUCCA, *Osservazioni*], p. 16, n. 7.

²⁵ Località Sa Gora (edificio termale). Inedito (in corso di restauro).

²⁶ ZUCCA, *Osservazioni*, p. 16, n. 8.

²⁷ G. SOTGIU, *Instrumentum domesticum della Sardegna*, *Acta of the fifth Epigraphic Congress 1967*, Cambridge 1967 [= SOTGIU, *Instrumentum*], p. 250.

tettonica (capitello corinzio) con bollo di *L. Petronius Fuscus* da Ploaghe³⁰.

4. Gli studiosi concordano nel negare l'esistenza di un commercio primario di laterizi urbani.

Innanzitutto vi è da notare che, a parte le tegole da tetto (*imbrices*) utilizzate anche per le sepolture a cassone e «alla cappuccina» e per altre funzioni (in particolare opere idrauliche), i laterizi avevano un uso quantitativamente modesto nelle *provinciae* dell'*Africa* ed in *Sardinia* a causa della larga persistenza delle tecniche edilizie preromane³¹.

Mancano, infatti, nelle suddette aree, allo stato delle conoscenze, i complessi edilizi edificati in *opus testaceum*, che caratterizzano, al contrario, l'aspetto urbano di Roma, Ostia e di altri centri dell'area di mercato dell'*opus doliare* soprattutto a partire dall'età flaviana³².

Nelle *provinciae* in esame l'*opus testaceum* o comunque l'uso del laterizio nelle tecniche edilizie dell'*opus mixtum* e dell'*opus vittatum mixtum* è ristretto, quasi assolutamente³³, ad edifici pubblici, quali terme³⁴, acquedotti ed opere idrauliche³⁵, templi³⁶, *macella*³⁷ e altre strutture³⁸.

La documentazione di *figlinae* locali in *Africa*³⁹ e in *Sardinia*⁴⁰ e

²⁸ *Ibidem*, p. 250.

²⁹ *Ibidem*, p. 250; ZUCCA, *Osservazioni*, p. 16, n. 9.

³⁰ ZUCCA, *Osservazioni*, pp. 16-17.

³¹ P. ROMANELLI, *Topografia e archeologia dell'Africa romana*, Torino 1970 [= ROMANELLI, *Topografia*], pp. 52 ss., *passim* (Africa); F. BARRECA, *La Civiltà fenicia e punica in Sardegna*, Sassari 1986, *passim* (Sardegna).

³² G. LUGLI, *La tecnica edilizia romana*, Roma 1957 [= LUGLI, *Tecnica edilizia*], pp. 259 ss.

³³ Una singolare eccezione è costituita ad esempio dal restauro in opera cementizia con paramento in *opus vittatum mixtum* della abitazione nr. 39 di Tharros edificata in pietrame irregolare cementato con malta di fango (G. PESCE, *Tharros*, Cagliari, 1966, p. 127).

³⁴ Cfr. ad es., A. LEZINE, *Architecture romaine d'Afrique. Recherches et mises au point*, Paris-Tunis 1961, *passim*.; C. TRONCHETTI, *Nora*, Sassari 1984, pp. 15-16, 27-30, 39-51; R. ZUCCA, *Tharros*, Oristano 1984, pp. 80-88.

³⁵ Cfr. ad es., PH. LEVEAU, J. PAILLET, *L'alimentation en eau de Caesarea de Mauretanie et l'aqueduc de Cherchel*, Paris 1976, pp. 134, 175; R. ZUCCA, *Gli acquedotti romani della Sardegna* (in stampa).

³⁶ TRONCHETTI, *Nora*, cit., pp. 21-22

³⁷ TRONCHETTI, *Nora*, cit. p. 39.

³⁸ V. ad es., AA.VV., *Byrsa I - Mission Archéologique*, cit., p. 135, fig. 30.

³⁹ ROMANELLI, *Topografia*, p. 52; R. REBUFFAT, *Thamusida III*, Roma 1977, pp. 88-92; CH. SAUMAGNE, *Le metroôn de Carthage et ses abords*, in AA.VV., *Byrsa - I. Mission Archéologique française à Carthage*, Roma 1979, pp. 279-8.

⁴⁰ *CIL X* 8046, 1-2, 9-10, 12-20, 22-23, 26-31, 33-43; SOTGIU, *Instrumentum*, p. 250;

l'attestazione in quelle aree, sebbene ancora più sporadica delle *tegulae* urbane, di laterizi di produzione esterna non urbana⁴¹ dimostrano che un eventuale commercio primario di laterizi di Roma non avrebbe trovato un mercato in grado di assorbirli.

Esclusivamente nei casi di notevole concentrazione di laterizi urbani (la villa di Tagiura per la Tripolitania, il complesso di Coddu de Acca Arramundu e, forse, l'acquedotto di Carales e le terme di Olbia per la *Sardinia*) potrebbe ammettersi un commercio di *tegulae* attivato da una precisa committenza: i proprietari delle *villae* di Tagiura e Guspini (?), le *élites* locali o direttamente l'Imperatore per le strutture pubbliche di Carales e Olbia.

In linea di massima i laterizi avranno sostituito la sabbia e le pietre comunemente utilizzate dai *saburrarii*⁴² per equilibrare convenientemente gli scafi delle navi.

Avremmo dunque l'arrivo a Cartagine e in Sardegna dei materiali dell'*opus doliare* urbano utilizzati nelle navi come zavorra lungo la rotta tra la Penisola italiana, la Sardegna e l'Africa.

Può ipotizzarsi che all'invio di cereali dalla Sardegna ad Ostia (ed eventualmente anche di piombo argentifero nel caso di Neapolis, porto d'imbarco delle risorse minerarie del bacino di Montevecchio-Guspini) corrispondesse nel viaggio di ritorno l'afflusso di *tegulae* urbane.

La stessa lettura del fenomeno può proporsi per il Nord Africa, caposaldo dell'approvvigionamento annonario dell'Urbe e principale esportatore di olio in contenitori anforari associati, nei carichi delle navi, al vasellame fine da mensa in sigillata chiara A, C, D, alla ceramica africana da cucina e comune, ed alle lucerne⁴³.

Gli altri prodotti dell'*opus doliare* possono rientrare invece nei co-

ZUCCA, *Osservazioni*, p. 18, n. 19; P. ARTHUR, D. WHITEHOUSE, *Appunti sulla produzione laterizia nell'Italia centro-meridionale tra il VI e XII secolo*, *Archeologia Medievale*, 10, 1983, p. 528; E. USAI, R. ZUCCA, *Colonia Iulia Augusta Uselis*, SS 26, 1986, (= USAI-ZUCCA, *Uselis*), pp. 336 ss.; ZUCCA, *Neapolis*, p. 219.

⁴¹ Africa: *CIL*, VIII, 3, 22637, 30 (Cartagine: *tegula pompeiana*); Sardegna: SOTGIU, *Instrumentum*, p. 250 (*tegulae pompeianae*); EADEM, *Le iscrizioni della collezione Piero Cao ora proprietà del Comune di Cagliari*, «ASS», 31, 1980, p. 40, nr. 11 = AE 1981, 475 d (Cfr. «NS» 1883, p. 207); EADEM, *Le iscrizioni dell'ipogeo di Tanca di Borgona*, Roma 1981, p. 39 (= *CIL* XI, 6689, 40; cfr. D. MANACORDA, in AA.VV., *Settefinestre. Una villa schiavistica nell'Etruria romana. La villa nel suo insieme*, I, Modena 1985, p. 103); USAI, ZUCCA, *Uselis*, p. 337, n. 227.

⁴² *CIL* XIV, 102, 448, cfr. P.A. GIANFROTTA, P. POMEY, *Archeologia subacquea. Storia, tecniche, scoperte, relitti*, Milano 1981 [= GIANFROTTA-POMEY, *Archeologia*], p. 225.

⁴³ R.I. ROWLAND, jr., *The case of the Missing Sardinian Grain*, «The Ancient World», 10, 1984, p. 47.

muni quadri commerciali quali contenitori di derrate (*dolia*)⁴⁴ o come ceramica di accompagnamento di altri beni (*mortaria*, terrecotte architettoniche, etc.);

Le rotte che adducevano l'*opus doliare* urbano nelle aree di maggior concentrazione dovranno essere precisate attraverso lo studio dei relitti con carichi di materiale da costruzione⁴⁵. In questo quadro acquista particolare rilievo la scoperta, ad opera dell'Ispettore onorario per l'Archeologia subacquea Nicola Porcu, di una nave naufragata nella I metà del I sec. d.C. all'estremità sud-orientale della Sardegna, nel canale dell'isola dei Cavoli (tra il Capo Carbonara e l'isolotto), con il suo carico composto esclusivamente da laterizi urbani. Sono finora attestati *bessales*, *bipedales* e tubi fittili per condutture utilizzabili in ambienti termali⁴⁶.

In una *tegula bipedalis* è impresso il bollo semicircolare:

M. PROCILI MELEAGR(I)⁴⁷

Le fonti classiche conoscono una rotta dalla penisola italiana all'Africa, attraverso l'arcipelago toscano ed i litorali orientali della Corsica e della Sardegna⁴⁸.

Il Capo Carbonara costituiva un promontorio obbligato per la navigazione sia verso l'Africa, sia verso i porti meridionali della Sardegna.

Se da un lato, conseguentemente, non possiamo definire la meta del carico di laterizi urbani (Africa o Sardegna), dall'altro il rinvenimento del relitto del canale dell'Isola dei Cavoli documenta l'esistenza di carichi composti esclusivamente di *tegulae* derivate dalle *figlinae* di Roma.

Infine la presenza di *tegulae* con i medesimi bolli in Africa e *Sardinia* attesta la cessione di laterizi nelle varie tappe della navigazione ovvero la contemporanea commercializzazione nelle due aree provinciali di materiale da costruzione proveniente dai medesimi magazzini di *tegulae*⁴⁹.

⁴⁴ GIANFROTTA, POMEY, *Archeologia*, p. 166.

⁴⁵ *Ibidem*, pp. 222 ss..

⁴⁶ Sui *tubuli* cfr. LUGLI, *Tecniche edilizie*, p. 550; per rinvenimenti subacquei affini cfr. GIANFROTTA, POMEY, *Archeologia*, pp. 222-23.

⁴⁷ *CIL* XV 1387.

⁴⁸ A. MASTINO, *Le relazioni tra Africa e Sardegna in età romana. Inventario preliminare, Atti del II Convegno di studio su «L'Africa romana»*, Sassari 1985, p. 57.

⁴⁹ STEINBY, *Diffusione*, p. 245.

Catalogo dei bolli laterizi urbani dell'Africa e della Sardinia

TEGVLAE

AFRICA

I secolo d.C.

Cartagine

1 - CIL XV 306

C. Satrini Comm(unis) / ex fig(linis) Marcia(nis)

1 ex.

CIL VIII, 3, 22632, 28.

2 - CIL XV 422

Ex pr(aedis) Flavi Apri fig(lina) Publil(iana) Op(us doliare) Rusti Felic(is) (discus)

1 ex.

«BCTH», 1904, p. 493, nr. 7.

3 - CIL XV 632

Tonnei Dionysi

1 ex.

«BCTH», 1904, p. 494, nr. 12.

4 - CIL XV 637

M. Publici/ Sed(ati). Teg(ula) Ton(neiana)

2 exx.

CIL VIII, 3, 22632, 29.

5 - CIL XV 662 a

Vicciana Tonneiana/Dionysius f(ecit)

1 ex.

CIL VIII, 3, 22632, 31.

6 - CIL XV 664, b

(palma) Zosimi L. Iuli Ruf(i) (scil. servi) (palma)/Vicciana (palma)

1 ex.

CIL VIII, 3, 22632, 33.

7 - CIL XV 809, a

Anni Zabdae

3 exx.

CIL VIII, 3, 22632, 42;

«BCTH», 1917, pp. CCXXXVII, CLXXXII, nrr. 1, 32.

8 - CIL XV 919

Casti Caesaris/Augu(sti)

1 ex.

CIL VIII, 3, 22632, 46 a.

9 - CIL XV 979(?)

Cn. Domiti

2 exx.

CIL VIII, 3, 22632, 51; P. GROS, *Byrsa III - Rapport sur les campagnes de fouilles de 1977 à 1980. La basilique orientale et ses abords*, Roma 1985, p. 62.

10 - CIL XV 1000 a

Primigen(ius) duo(rum)/ Domitior(um) ser(vus) f(ecit)

1 ex.

CIL VIII, 3, 22632, 75

11 - CIL XV 1001

Successi Dom(itiorum) Luc(ani) et Tul(li) / ser(vi)

1 ex.

CIL VIII, 3, 22632, 82.

12 - CIL XV 1094, e

Cn. Domit(ius) Arignot(us) (palma)/ fec(it).

6 exx.

CIL, VIII, 3, 22632, 53; «BCTH» 1902, p. 455, nr. 29; 1913, p. CC; 1917, p. CLXXXVII, nr. 2.

13 - CIL XV 1096, c

Cn. Domiti Evaristi (ramus palmae, duo coronae)

1 ex.

CIL VIII, 3, 22632, 56.

14 - CIL XV 1097, e

Cn. Domiti (palma) Amandi/Valeat (sistrum) qui fec(it)

1 ex.

CIL VIII, 3, 22632, 52.

15 - CIL XV 1126

Domitiae Restitutaes (corona)

1 ex.

«BCTH», 1917, p. CLXXVIII, nr. 3.

16 - CIL XV 1171

Graf) s(ervus) vel G. Ras()

1 ex.

CIL VIII, 3, 22632, 63.

- 17 - *CIL* XV 1184
Herme(tis?) Servi vel *Servi(li) Fulvi*
 1 ex.
CIL VIII, 3, 22632, 61.
- 18 - *CIL* XV 1202
C. Iuli Antimachi/(capricornus dextror-
 sum)
 4 exx.
CIL VIII, 3, 22632, 65.
- 19 - *CIL* XV 1253, c
 (palma) *L. Lurius Procul(us)* (palma)/
fecit
 1 ex.
CIL VIII, 3, 22632, 67.
- 20 - *CIL* XV 1262
L. Malli Antigoni (corona lemniscata, in
 qua media est ramus palmae)
 1 ex.
CIL VIII, 3, 22632, 68.
- 21 - *CIL* XV 1445 ,b
L. Sesti Alb(ani?) Quirinalis
 1 ex.
CIL VIII, 3, 22632, 80.
- 22 - *CIL* XV 1527
M. Vinici Crescentis (palma, pisces duo,
 nux pinea, caput cervinum)
 1 ex.
CIL VIII, 3, 22632, 87.
- 23 - *CIL* XV 2226
Anniae Arescusae
 1 ex.
 «BCTH», 1902, p. 451, nr. 17.
- 24 - *CIL* XV 1273 vel 2460 [sarcophagus]
Stat(ius) Marcius/ Demetrius fec(it)
 1 ex.
 «BCTH», 1919, CLVIII.
- 25 - BLOCH, *Brick Stamps*, 234
L. Arrunti
 1 ex.
 «RT», 12, 1905, p. 433, nr. 38.
- 26 - BLOCH, *Brick Stamps*, 267
Duo(rum) Dom(itiorum)
 1 ex.
 «RT», 12, 1905, p. 430, nr. 32.
- 27 - BLOCH, *Brick Stamps*, 461
Ti. Cl(udi) Potisci
- 1 ex.
 «BCTH», 1923, p. 34, nr. 17.
- Battaria*
- 28 - *CIL* XV 62
Stati M(arci) Luciferi (Victoria sinistror-
 sum gradiens, manu protenta coronam
 tenens)
 1 ex.
CIL VIII, 3, 22632, 81.
- Cirta*
- 29 - *C. Vicci*
 2 exx.
CIL VIII 10475, 14.
- Hadrumetum*
- 30 - *CIL* XV 948
L. Corneli Hilari
 1 ex.
CIL VIII, 3, 22632, 49.
- 31 - BLOCH, *Brick stamps*, 22
C. Cassi C. f(ili) Vet(eri)s/ ex figlinis
Caelianis
 1 ex.
CIL VII, 3, 22632, 13.
- Rusicade*
- 32 - *CIL* XV, 670,
Vicciana de figulinis (palma)/ *Canu-*
leiae/Crispinae
 1 ex.
CIL VIII, 3, 22632, 32.
- Utica*
- 33 - *CIL* XV 659,
Tonnei de figlin(is)/Viccianis
 1 ex.
CIL VIII, 3, 22632, 30.
- 34 - BLOCH, *Brick stamps*, 264
Sex. Dol(utii) Galli
 2 exx.
CIL VIII, 3, 22632, 57.
- II secolo d.C.**
Cartagine
- 35 - *CIL* XV 106 b
Ex pr(aedis) C(aii) C(uratii) Cosani

- C(aepionianis) ab Euripo, Paetin(o) et Apron(iano) Co(n)s(ulibus)*
1 ex.
«BTCH», 1917, p. CLXXIX, nr. 10.
- 36 - *CIL XV 130*
Ex figlinis Caninianis (palma) Domitiae Lucillae (stella sex radiorum)
1 ex.
CIL VIII, 3, 22632, 21.
- 37 - *CIL XV 161*
Ex praedis Faustinae Augustae. Opu(s) / Dol(iare) ex figlinis Domit(ianis) / maior(ibus)
1 ex.
CIL, VIII, 3, 22632, 5.
- 38 - *CIL XV 210*
Ex praedis Flavi Apri/O(pus) d(oliare) Fad(i) Eufe(lpisti)
1 ex.
«BTCH» 1915, CLXII, a.
- 39 - *CIL XV 230*
Q. Aburni Caedician(i) ex / figlinis Furianis
1 ex.
CIL VIII, 3, 22632, 25.
- 40 - *CIL XV 259*
Agathobul(i) Domiti Tulli/ Aprilis
2 exx.
CIL VIII, 3, 22632, 41.
- 41 - *CIL XV, 261, b*
Nicomachi Domiti(i) Tulli (protome Mercurii petasati)
2 exx.
CIL VIII, 3, 22632, 71;
«BTCH», 1917, p. CLXXXII, nr. 27.
- 42 - *CIL XV 363*
Ex figlinis O(ceanis) op(us) doliar(e) Caes(aris) N(ostri) quas cu(rant)/Op(pi)us Procul(us) et Op(pi)us Iust(us) Pu()
1 ex.
«BTCH», 1904, p. 491, nr. 3.
- 43 - *CIL XV 369*
Ex praediis Caes(aris) op(us) Dol(iare) Q. P(erusi) P(udentis) (palma) / Torquato et Iul(iano), Co(n)s(ulibus)
1 ex.
«BCTH», 1904, p. 492, nr. 5.
- 44 - *CIL XV 374*
L. Bruttidi Augustalis opus/ dol(iare) ex figlinis Ocea(nis) min(oribus)/ Caes(aris) N(ostri)
3 exx.
«BCTH», 1917, pp. CLXXIX-CLXXX, nr. 12-14.
- 45 - *CIL XV 375*
L. Bruttidi Augustalis fecit/ opus dol(iare) ex figlinis Caes(aris) N(ostri)/ Prop(inquo) et Ambi(bulo) co(n)s(ulibus).
15 exx. di cui 10 nelle Terme di Bir-el-Djebbana
CIL VIII, 3, 22632, 7; «BCTH», 1919, pp. 123-24; CCXXXVIII (se riferibili a *CIL XV 375*).
- 46 - *CIL XV 377, b*
L. Bruttidi Augustalis/opus doliar(e) (nux pinea inter ramos palmae)
1 ex.
CIL VIII, 3, 22632, 46.
- 47 - *CIL XV 422*
Ex praedis Flavi Apri, figlinis Publil(ianis), op(us) Rusti Felic(is)
1 ex.
CIL VIII, 3, 22632, 24.
- 48 - *CIL XV 541*
Opus dol(iare) ex praedis Staton(ienibus) Comm(odii) Aug(usti)/domini N(ostri), ex figlinis Ma(), dispensatoris (Fortuna gubernaculum et cornucopiam tenens).
1 ex.
CIL VIII, 3, 22632, 6.
- 49 - *CIL XV 616*
Ex figlinis Terent(ianis) (opus) dol(iare) ex praedis Domiti(ae) / Lucillae n(ostreae) Saturni(ni?) (nux pinea)
1 ex. dalle terme di Bir-el-Djebbana.
CIL VIII, 3, 22632, 17.
- 50 - *CIL XV 617*
Ex praedis Lucillae Veri figlinis/ Terentian(is) Opu(s) L. S() F().
1 ex.
CIL VIII, 3, 22632, 20.
- 51 - *CIL XV 708*
Op(us) dol(iare) ex figlin(is) Caes(aris) N(ostri)/ C. Calp(etani) Mnest(eris)
1 ex.
CIL VIII, 3, 22632, 10.

- 52 - CIL XV 709
Dol(iare Opus) ex pr(aedis) Caes(aris) N(ostri), Ab April(e)/ Aquiliae Sozomen(ae)
 1 ex.
 CIL VIII, 3, 22632, 8.
- 53 - CIL XV 735
Ex pr(aedis) L. Aeli Aug(usti) Pii f(ili), Op(us) doli(are) ab Aristio/Success() Gallic(ano) et Veter(e) Co(n)s(ulibus)
 Vari exx.
 «BTCH», 1902, pp. 452-3, nr. 21; 1904, p. 493, nr. 8; 1927, p. 434, nr. 29.
- 54 - CIL XV 754
Opus doliare ex praedis/Aug(usti) N(ostri), C. Comini Sabiniani (nux pinea)
 2 exx.
 CIL, VIII, 3, 22632, 9.
- 55 - CIL XV 849
Ex fig(linis) Q. A(sini) M(arcelli), o(pus) d(oliare) C. Nyn(nidi) Fortunat(i) / Serviano IIII et Varo /co(n)s(ulibus)
 1 ex.
 «BTCH», 1927, p. 434, nr. 28.
- 56 - CIL XV 861
Ex fig(linis) Asinae Quadratillae O(pus) d(oliare) C. Nun/nidi Fortunat(i); Lucio/ (et) Quadrato co(n)s(ulibus) (nux pinea).
 7 exx.
 CIL VIII, 3, 22632, 11; «BTCH», 1904, p. 491, nr. 2; 1917, pp. CLXXVIII nr. 8; 1927, p. 434, nr. 31.
- 57 - CIL XV 863
Ex pr(aedis) Asinae Quadratill(ae) op(us) doli(are) A. Flav(ii) Maxim(i). Gallica(no) et Veter(e) Co(n)s(ulibus) (uva)
 1 ex.
 CIL VIII, 3, 22632, 12.
- 58 - CIL XV 1049
Earini, Lucillae Veri act(oris)/doli(are opus)
 1 ex.
 «BTCH», 1904, p. 491, nr. 1.
- 59 - CIL XV 1063
Op(us) doli(are) ex p(raedis) Dom(itiae) Luc(illae) ex /fig(linis) Quartionis
 1 ex.
 «BTCH», 1904, p. 195, nr. 16.
- 60 - CIL XV 1065
O(pus) d(oliare) ex pr(aedis) D(omitiae) L(ucillae) ex of(ficina) Q. F(lavi?) A(pri-lis)/ L. St(atio) Quadr(ato) et C. C(u-spio) Ruf(ino)/ Co(n)s(ulibus)
 2 exx.
 CIL VIII, 3, 22632, 14, «BTCH», 1904, p. 494 nr. 10.
- 61 - CIL XV 1070
Ex pr(aedis) Domit(iae) Lucilla(e) / Claud(ii) Quinq(uatralis)/ A S
 2 exx.
 «BTCH» 1902, p. 452, nr. 20; 1904, p. 492, nr. 6.
- 62 - CIL XV 1072
Opus do(liare) ex pr(aedis) D(omitiae) Lucil(lae) Veri ab Cl(audio) Quin(qua-trale) / Commod(o) et Laterano co(n)s(ulibus).
 1 ex.
 «BTCH» 1917, p. CLXXX, nr. 16; pp. 355-6, nr. 3.
- 63 - CIL XV 1075
Opu(s) Dol(iare) (fecit) Epagathu(s), Claudi/Quinqua(tralis) ser(vus) (nux pinea)
 1 ex.
 CIL VIII, 3, 22632, 58.
- 64 - CIL XV 1077
Mercurii Ti. Cl(audio) Quinquat(ralis) / ex pr(aedis) Lucill(ae) Veri (palma)
 2 exx.
 «BTCH», 1902, p. 453, nr. 22.
- 65 - CIL XV 1089
Opus doli(are) praed(iorum) Lucill(ae) Veri/Ulp(ius) Anicetia(nus) fecit) (tridens)
 2 exx.
 CIL VIII, 3, 22632, 18; «BTCH», 1902, p. 454, nr. 25.
- 66 - CIL XV 1090
Opus doli(are) ex pr(aedis) Lucil(lae) / Veri; Severo et Sab(inianus) / co(n)s(ulibus)
 1 ex.
 CIL VIII, 3, 22632, 15.

- 67 - CIL XV 1103
Cn. Domiti Diomedis
1 ex.
CIL VIII, 3, 22632, 54.
- 68 - CIL XV 1108
Trophimi, Cn. Domiti/Agathobuli (corona lemniscata inter duos ramos palmae)
1 ex.
CIL VIII, 3, 22632, 84.
- 69 - CIL XV 1126
Domitiae Restitutaes (corona)
1 ex.
«BTCH», 1917, p. CLXXVIII, nr. 3.
- 70 - CIL XV 1146
Ex pr(aedis) Flavi Apri opus/dolia(re) Larci officinatoris?)
2 exx.
CIL VIII, 3, 22632, 23; «BTCH», 1919, p. CLXI, nr. 11.
- 71 - CIL XV 1180
Ex fig(linis) M. Herenni Pollionis dol(iare opus)/ L. Sessi Successi (nux pinea)
4 exx. pertinenti ad una tomba
CIL VIII, 3, 22632, 27.
- 72 - CIL XV 1346
Q. Oppi Natalis
2 exx.
«BTCH» 1904, p. 494, nr. 11; 1919, p. CLVII, c.
- 73 - CIL XV 1390
(palma) M. Publici/Ianuari (palma) / ex offi(cina) dolearia/ Maioris
1 ex. da necropoli
CIL VIII, 3, 22632, 34.
- 74 - CIL XV 1921
[- - -] Ex pr(aedis) Luc [- - -]
1 ex.
CIL VIII 22632, 22.
- 75 - CIL XV 1948
O(pus) dol(iare) ex fig(linis) Genianianis/ Ceion(ius) Cresc(ens) fec(it) (tridens)
2 exx.
CIL VIII, 3, 22632, 26.
- 76 - CIL XV 2071
Ex pr(aediis) Lucil(lae) Veri op(us) do(lia-
re) ex fig(linis)/ Can(inianis), Vibi Pude(nti)s (ramus)
4 exx.
CIL VIII, 3, 22632, 16.
- 77 - CIL XV 2202
Apelles Stertinae/Bassullae ser(vus) (protome galeata)
1 ex.
CIL VIII, 3, 22632, 43.
- Bulla Regia*
- 78 - CIL XV 1146
Ex pr(aedis) Flavi Apri opus/doliare Larci officinatoris)
1 ex.
CIL VIII, 3, 22632, 23.
- 79 - CIL XV 313
Imp(eratoris) Cae(saris) Tro(iani) Aug(usti)/ex figli(nis) Marc(ianis) dol(iare opus)/C. Cal(petani) Favoris
«RAC», 17, 1966, p. 241, nr. 1.
- 80 - CIL XV 1049
Dol(iare) opus / Earini Lucillae Veri Act(oris)
«RAC», 17, 1966, pp. 241-2, nr. 2.
- Caesarea*
- 81 - CIL XV 853
Q. Asini Marcelli
1 ex.
CIL VIII, 3, 22632, 44.
- Hadrumentum*
- 82 - CIL XV 945
C. Comini Co[---]
1 ex.
CIL VIII, 3, 22632, 48.
- 83 - CIL XV 1029
Op(us) d(oliare) Dionys(i) Domit(iae) P. f(iliae) Lucill(ae) / Paet(ino) et Apr(onia-no) Co(n)s(ulibus)
1 ex.
CIL VIII, 3, 22632, 19.
- Saldae*
- 84 - CIL XV 221
Ex pre(dis) Fau(rianis?) opus doliare/ Calpetan(o) Berna
1 ex.
CIL VIII 10475, 22.

85 - CIL XV 754

*Opus doliare ex praedis Aug(usti)
N(ostri) / C. Comini Sabiniani*
3 exx.
CIL VIII 10475, 23.

Utica

86 - CIL XV 733

*Ex prae(dis) L. Ael(ii) Caes(aris) op(us)
dol(iare) ab Arist(io) Aug(ustali),
Sal(vio) et Torq(uato) Co(n)s(ulibus)*
(nux pinea)
1 ex.
CIL VIII, 3, 22632, 3.

87 - CIL XV 740

*Ex pr(aedis) L. Aurel(i) Caes(aris) Opus
dol(iare) / M. Valeri Iuliani (palma)*
CIL VIII, 3, 22632, 4.

88 - BLOCH, *Brick Stamps*, nr. 427

Fort(is) (corona I ex; palma II ex.)
2 exx.
CIL VIII, 3, 22632, 60.

Vallis

89 - CIL XV 422

*Ex pr(aedis) Flavi Apri fig(linis)
Publil(ianis) / Op(us) Rusti Felic(is)*
1 ex.
CIL VIII, 3, 22632, 24.

Tagiura

90 - CIL XV 209

*Barbar(o) et Regul(o) Co(n)s(ulibus). Ex
Of(f)ic(ina) Favi(ana) / Fl(avi) Apri
op(us) d(oliare) Fadi Euhelp(isti)*
1 ex.
A. DI VITA, *La villa della «Gara delle Ne-
reidi»*, cit., p. 17, nr. 4.

91 - CIL XV 622

*Opus dol(iare) ex pr(aedis) Aureli
Caes(aris) et Faus(tinae) Augustae Mai(i)
Servi*
1 ex.
A. DI VITA, *La villa*, cit., p. 18, nr. 6.

92 - CIL XV 718

*Op(us) dol(iare) ex pr(aedis) Caes(aris)
N(ostri) / Cl(audi) Secundini*
4 exx.
A. DI VITA, *La villa*, cit., p. 18, nr. 5.

93 - CIL XV 1018

*Ex pr(aedis) Domitiae Lucillae op(us)
do(liare) / Fortunati Luc(illae)*
57 exx., con varianti dei signa (nux pi-
nea, corona, rami)
A. DI VITA, *La villa*, cit., p. 17, nr. 2.

94 - CIL XV 1068 a.

*Op(us) dol(iare) ex praed(is) Lucill(ae) /
Veri Q. Fl(avi) A(prilis)*
1 ex.
A. DI VITA, *La villa*, cit., p. 17, nr. 3.

95 - CIL XV 1090 a.

*Opus dol(iare) ex pr(aedis) Lucil(lae)
Veri/ Severo et Sab(iniano) / Co(n)s(uli-
bus)*
8 exx.
A. DI VITA, *La villa*, cit., p. 17, nr. 1.

96 - ex. frammentario indeterminato.

A. DI VITA, *la villa*, cit., p. 18, nr. 7.

SARDINIA

I secolo d.C.

Carales

1 - CIL XV 1000 a
Primigeni(us) duo(rum)/ Domitior(um) ser(vus) f(ecit)
 CIL X 8046, 24.

Neapolis

2 - CIL XV 635 c.
Ex figlin(is)/ (palma) Tonneian(is) ab L. Licin(io) Feli(ci) (palma)
 1 ex.
 ZUCCA, *Neapolis*, nr. 20

Guspini, villa (?) di Coddu de Acca Arramundu

3 - CIL XV 635 c
Ex figlin(is)/ (palma) Tonneian(is) ab L. Licin(io) Feli(ci) (palma)
 31 exx.
 ZUCCA, *Neapolis*, nrr. 22; 3 exx. inediti.

4 - CIL XV 992 a
Callisti/duor(um) Domitior(um)
 17 exx.
 ZUCCA, *Neapolis*, nrr. 23.

5 - CIL XV 999 g
Fortunati Domitior(um)
 (protome Mercurii petasati dextrorsum; ad es. caduceus, ad d. crumena).
 1 ex.
 ZUCCA, *Neapolis*, nr. 24.

6 - CIL XV 1000 c
Primigeni(us)/ Domitior(um) s(ervus) f(ecit)
 13 exx.
 ZUCCA, *Neapolis*, nr. 25, 1 ex. inedito.

7 - CIL XV 1105
Cn. Domiti C(hr)ysero(tis)
 4 exx.
 ZUCCA, *Neapolis*, nrr. 26.

8 - CIL XV 1248 a
 (stella) *L. (stella) Luri Blandi* (stella)
 (aquila alis expansis sinistrorsum respiciens duobus cornibus copiae)
 4 exx.
 ZUCCA, *Neapolis*, nr. 27.

9 - CIL XV 1253 c
 (palma) *L. Lurius Procul(us)* (palma)/
fecit
 8 exx.

ZUCCA, *Neapolis*, nr. 28, 1 ex. inedito

Turris Libisonis

10 - CIL XV 659 a
Tonnei de figlin(is)/ Viccianis
 1 ex.
 F. MANCONI, in AA.VV., *Il Museo Sanna in Sassari*, cit., p. 283.

Olbia

11 - CIL XV 62
Stati M(arci) Luciferi
 (Victoria sinistrorsum gradiens s. palmam, dextra protenta coronam tenet).
 vari exx. dalla necropoli
 ZUCCA, *Bolli laterizi*, nr. 9.

12 - CIL XV 665 d
Ex figlin(is) Viccian(is)/Rutiliae L.f. Ocrati (uxoris)
 varie decine di exx. dalle terme di Corso Umberto
 ZUCCA, *Bolli laterizi*, nr. 12.

13 - CIL XV 1244 b
C. Licini Donacis
 (ramus parvus crassus)
 vari exx. provenienti da due edifici romani
 ZUCCA, *Bolli laterizi*, nr. 19.

Villasimius - Relitto dell'Isola dei Cavoli

14 - CIL XV 1387
M. Procili Meleagr(i)
 1 ex. proveniente da un carico di *tegulae* e di *tubuli* urbani di una nave naufragata tra il Capo Carbonara e l'isola dei Cavoli. Inedito.

II Secolo d.C.

Carales

Acquedotto romano

15 - CIL XV 130

Ex figlinis Caninianis/(palma)/Domitiae Lucillae/(stella sex radiorum).
ZUCCA, Bolli laterizi, nr. 10.

16 - CIL XV 1049

Earini Lucillae Veri act(oris)/dol(iare opus)
ZUCCA, Bolli laterizi, nr. 15.

17 - CIL XV 1052

Ex pr(aedis) Dom(itiae) Luc(illae), opus dol(iare)/ off(icinae) Pedu(caei) Lup(uli)
ZUCCA, Bolli laterizi, nr. 16.

18 - CIL XV 1064

(nux pinea foliis circumdata)/ Ex figlinis Lucillaes/Quartionis
ZUCCA, Bolli laterizi, nr. 17
Sezione extraurbana dell'acquedotto romano

Assemini

19 - CIL XV 1052

Ex pr(aedis) Dom(itiae) Luc(illae), opus dol(iare)/ off(icinae) Pedu(caei) Lup(uli)
ZUCCA, Osservazioni, nr. 16.

Decimomannu

20 - CIL XV 1052

Ex pr(aedis) Dom(itiae) Luc(illae), opus dol(iare)/off(icinae) Pedu(caei) Lup(uli)
ZUCCA, Bolli laterizi, nr. 16.
Carales,
Corso Vittorio Emanuele - Struttura indeterminata.

21 - CIL XV 368

Ex fic(linis) (sic) Ocea(nis) Mai(oribus) Caes(aris) n(ostri) op(us) do(liare)/ Q. Perusi Pude(nsis) / (palma)
ZUCCA, Bolli laterizi, nr. 11.

Carales, domus signorile c.d. «Villa di Tigellio»

22 - CIL XV 1037 a

(palma) M(yrtili) D(omitiae) P(ubli) f(iliae) L(ucillae) ser(vi)
ZUCCA, Bolli laterizi, nr. 14.

Carales, provenienza indeterminata

23 - CIL XV 1071 a-b

O(pus) d(oliare) ex pr(aedis) Dom(itiae)

Luc(illae) Ver(i), Cl(audi) Qu(inquatrallis)/ Ant(onino) IIII et Vero II/ Co(n)s(ulibus)
ZUCCA, Bolli laterizi, nr. 18.

Decimomannu:

Necropoli romana

24 - CIL XV 2397

Ex figlinis/Avidi Quieti
2 exx.

ZUCCA, Bolli laterizi, nr. 20.

Arbus, S'Angiarxia

Villa maritima

25 - CIL XV 737

(caduceus inter duos ramos palmae)/ Ex praedis L. Veri Aug(usti) Opus do(lia)re) C. Nunidi Felic(is)
1 ex.

ZUCCA, Osservazioni, nr. 32.

III - IV secolo d.C.

Tharros

Terme nr. 1 (Calidarium I)

26 - CIL XV 1957

Iuliani/ et Quad()
2 exx.

G. PESCE in SS XIV - XV, 1955-57, p. 323; M. STEINBY, *L'industria laterizia di Roma nel tardo impero*, AA.VV., *Società romana e impero tardo antico Roma: politica, economia, paesaggio urbano*, Bari - Roma 1986 [= STEINBY, *Industrialia*], p. 134.

Terme nr. 1 (Calidarium I)

27 - CIL XV 1704/5 = H. BLOCH, *The roman brick stamps not published in vol. XV, 1 of the Corpus Inscriptionum Latinarum, including indices to the Roman brick-stamps*, Roma 1967 ed. anastatica, p. 60, nr. 254.

Clodi Olybri v(iri) c(larissimi)

1 ex.

Inedito (Archivio Soprintendenza Archeologica - Cagliari - Tharros - Giornale di Scavo - 2 agosto 1956: frammento di laterizio pertinente alla pavimentazione superiore del *Calidarium I*. Dal disegno del frammento del laterizio andato disperso il bollo parrebbe frammentario:

[Clodij] Olibri v(iri) c(larissimi), ma non può escludersi nel caso sia integro una variante del bollo BLOCH, 254 con il solo cognomen nella forma *Olibri*.

La Steinby (*Industria*, p. 133) identifica il nostro senatore con *Q. Clodius Hermodenianus Olybrius* console nel 379 e defunto prima del 395.

Cabras - Domu de Cubas

28 - CIL XV 1957

Iuliani/ et Quad()

1 ex.

ZUCCA, *Osservazioni*, p. 18, n. 19 (dove è, erroneamente, considerato di produzione locale; per il corretto inquadramento cfr. STEINBY, *Industria*, p. 134 forse più tardo del III sec. d.C.).

MORTARIA

Cartagine

I secolo

1 - CIL XV 2462 (simile) = BLOCH, *Brick stamps*, nr. 520b
M. Stat(ius)/Lucifer

1 ex.

«BTCH», 1917, p. CLXXVII, nr. 25.

2 - CIL XV

M. Cimoni Saturnini

2 exx.

CIL VIII, 3, 22636, 21; «BTCH», 1917, p. CLXXVI, nr. 23.

Carales

I secolo

1 - Ex. non identificato

Inedito (proveniente dalla Darsena di Cagliari).

DOLIA

Cartagine

I secolo

1 - CIL XV 978 (*tegula*)

(palma) *Dionysius / Fulvi M() ser(vus)*

1 ex.

CIL VIII, 3, 22636, 1.

2 - CIL XV 1093 (*tegula*)

Cn. Domiti / Salutaris

1 ex.

CIL VIII, 3, 22636, 2.

3 - CIL XV 1279

C. Marci Mai() Str()

1 ex.

CIL VIII, 3, 22636, 5.

Rusicade

I secolo

1 - BLOCH, *Brick stamps*, 534

M. Petroni Leonis/ Apollonius Ser(vus)

fec(it)

1 ex.

CIL VIII, 3, 22636, 6.

Carales

1 - *L. Rusti/Repentini* (palma) *fec(it)*

(sic) / *L. Rusti/Lupionis* (palma) *fec(it)*

(sic)

CIL X 8056, 311; ZUCCA, *Osservazioni*, p. 16, n. 11.

Elmas

2 - BLOCH, *Brick stamps*, nr. 541

(tria capita bovis)/ *op(us) dol(iare)/(duo palmae)/Lygdam(i)*

«NSC», 1923, pp. 288-89; ZUCCA, *Osservazioni*, p. 16, n. 7.

Gergei

3 - BLOCH, *Brick stamps*, nr. 620

Petroniae Gallae/ Apollonius ser(vus)

fec(it)

ZUCCA, *Osservazioni*, p. 16, n. 8.

Nora

4 - (caput bovis) *T. Flav(ii) Aug(usti)*

l(iberti) Maximi/caput bovis / fecit Poti-

cus se(rvus)/ (palma)

ZUCCA, *Osservazioni*, p.16, n. 9.

Biora

5 - *L. Plotius/ Gratus fec(it)*

SOTGIU, *Instrumentum*, p. 250.

Tharros

6 - C. Satrinus/Phoebus
 SORGIU, *Instrumentum*, p.250 (cfr.
 BLOCH, *Brick stamps*, nr. 548 a-b).

Dolianova

7 - Esemplare non identificato
 Inedito.

TERRACOTTA ARCHITETTONICA

Ploaghe

1 - L. Petroni Fusci (su capitello corinzio)
 CIL X 8056, 259; ZUCCA, *Osservazioni*, p.
 17 n. 13.
 (cfr. CIL XV 2479, dolium)



1



2



3



4



5



6



7



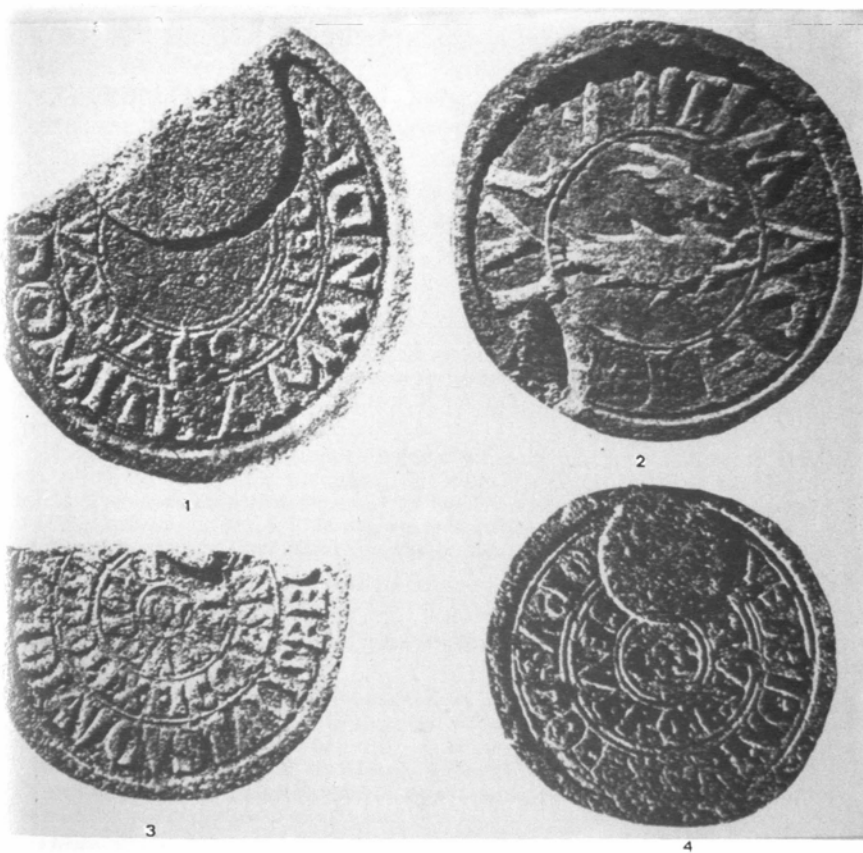
8



9

Sardinia. 1. VILLASIMIUS (bollo CIL XV 1387); 2-8. GUSPINI, Villa di Coddu de Acca Arramundu (bolli CIL XV 992 a, 635 c, 999 g, 1000 c, 1105, 1248 a, 1253 c); 9. ARBUS, Villa di S'Angiarxia (bollo CIL XV 737).

Tavola II



Cartagine. 1. Bollo *CIL* XV 1097 e; 2. Bollo *CIL* XV 1202; 3. Bollo *CIL* XV 375;
4. Bollo *CIL* XV 1090.